**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

12 Maggio

**LA SICILIA**

**COMISO**

# Settimana della celiachia aderisce anche il Comune



COMISO. Il Comune aderisce alla settimana nazionale della celiachia. Un progetto importante per chi è affetto da celiachia ma anche per chi la sconosce affinché la tavola diventi anch'essa inclusiva essendo i momenti conviviali tra i più importanti all'interno della società ma, ancora oggi, tra i più difficili per i celiaci.

«Oggi tutti gli studenti gusteranno un unico menu realizzato con alimenti digeribili da tutti - dice l'assessore alla Pubblica istruzione, Giusi Cubisino - Sono davvero felice che il Comune abbia scelto di aderire a questa bellissima iniziativa promossa da Aic. Credo sia un messaggio importante di attenzione, sensibilità ed educazione rivolto ai nostri bambini e alle loro famiglie. Il progetto nasce con l'obiettivo di coinvolgere le scuole in un percorso di consapevolezza e partecipazione su un tema tanto importante e, al contempo, quello di non creare differenze o discriminazioni alimentari dimostrando a tutti che si può condividere anche il cibo».

«Oggi sarà proposto un menu ricco ma semplice allo stesso tempo. I bambini gusteranno riso al pomodoro, croccanti e gustose polpette di patate, insalata mista e frutto fresca di stagione. Ovviamente - conclude la Cubisino - non posso non ringraziare le dirigenti scolastiche che hanno sposato subito il progetto e le nostre operatrici e i nostri cuochi del centro cottura comunale».

**VALENTINA MACI**

**COMISO E LA FESTA DELL'ADDOLORATA**

# La raccolta dei doni ha reso ancora più grande il cuore dei devoti

**Comiso.** Prosegue in chiesa Madre il solenne settenario in onore della Vergine Addolorata con ospite d'eccezione don Simone Vittorio Gatto, figura molto amata e stimata, rettore del seminario arcivescovile Pio XI di Reggio Calabria-Bova e delegato arcivescovile per il clero giovane.

Il sacerdote presiederà, le celebrazioni eucaristiche vespertine fino a venerdì e guiderà i fedeli in una riflessione profonda sul senso della devozione e della carità. Oggi la "Sittina" sarà animata dalla conferenza San Vincenzo de' Paoli, inoltre sarà effettuata la raccolta dei doni per le famiglie bisognose per ricordare a tutti che la festa dell'Addolorata non è solo tradizione, ma anche responsabilità verso chi ha più bisogno. La comunità parrocchiale e la città così dimostrano che la forza della festa consiste nella capacità di unire fede e umanità, memoria e futuro. La festa continua, e con essa continua il battito di una comunità che sa riconoscersi nei suoi gesti più autentici.

Ieri, invece, il "Settenario è stato animato dall'associazione Mater Ekklesia e dai club service della città. Intanto, è andata in archivio la "Cena" con la vendita all'asta dei doni effettuata domenica scorsa quando i componenti del comitato dei festeggiamenti guidati dal vicepresidente Peppino Arezzo, il presidente di diritto è don Fabio Stracquadaini in quanto parroco, sono andati in giro per la città per raccogliere i doni offerti dalle famiglie accompagnati dalla banda musicale "Kasmeneo" e dai carretti siciliani.

È una tradizione che non si limita a ripetersi: ogni anno sembra rinascere, respirare insieme alla comunità, intrecciando memoria, fede e un senso profondo di appartenenza. I tavoli sui quali sono stati esposti i doni raccolti per la cena, preparati con una cura quasi affettuosa, raccontano storie di famiglie, di mani che lavorano insieme, di una devozione co gesti semplici e quotidiani. Corteo a cui, a mezzogiorno, si sono aggiunti i bambini dell'Inno.

**ANTONELLO LAURETTA**

# Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/11/cronaca/comiso-incidente-bosco-rotondo-auto-trattore-2026/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/11/attualita/vittoria-fondi-ponte-fiume-ippari/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/11/attualita/comiso-addolorata-raccolta-doni-settenario/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/11/economia/comiso-finanziamento-area-pip-15-milioni/

https://www.ragusaoggi.it/il-ponte-sul-fiume-ippari-si-fara-persi-i-finanziamenti-della-regione-il-libero-consorzio-corre/

https://corrierediragusa.it/2026/05/11/lavori-sulla-ragusa-malavita-santa-croce-per-il-movimento-territorio-troppi-disagi-per-i-cittadini-si-procedera-con-laccesso-agli-atti/

https://corrierediragusa.it/2026/05/11/il-nuovo-ponte-fiume-ippari-realizzato-con-fondi-provinciali/

https://www.giornaleibleo.it/2026/05/12/comiso-dal-premio-maria-russo-alla-benedizione-delle-mamme/

https://www.ragusah24.it/2026/05/11/importanti-novita-per-il-nuovo-ponte-sul-fiume-ippari/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3039420/comiso-dal-premio-maria-russo-alla-benedizione-delle-mamme.html?_gl=1*19mcjlg*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzgxNzA0MTYkbzMxNCRnMCR0MTc3ODU3MDQxNiRqNjAkbDAkaDA.

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3039305/ponte-sul-fiume-ippari-sara-realizzato-dal-libero-consorzio.html?_gl=1*5mfsr6*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzgxNzA0MTYkbzMxNCRnMSR0MTc3ODU3MDQ2OSRqNyRsMCRoMA..

https://www.novetv.com/comiso-incidente-stradale-in-c-da-boscorotondo-scontro-tra-auto-e-trattore-agricolo/

https://www.novetv.com/comiso-settimana-nazionale-della-celiachia-il-comune-aderisce-studenti-gusteranno-menu-senza-glutine/

# Meloni striglia Giuli, ma poi lo protegge

**LE TENSIONI NEL GOVERNO.** Un'ora di faccia a faccia tra la premier e il ministro della Cultura dopo la revoca dello staff All'inizio toni aspri, poi il «riallineamento». Lui conferma «totale sostegno al programma», lei il «sostegno» alla sua azione

**PAOLO CAPPELLERI**

ROMA. Un faccia a faccia di circa un'ora fra Giorgia Meloni e Alessandro Giuli. Il governo prova così a mettere un tappo alle tensioni fra Palazzo Chigi e il ministro della Cultura, culminate con la notizia della revoca di due figure di vertice nello staff del dicastero molto vicine a FdI, ma che andavano avanti da settimane tra il caso Venezi, quello della Biennale e lo scontro tra Giuli e Matteo Salvini in Consiglio dei ministri sul Piano casa, con strascico anche sulla chat dei ministri. «Normale dialettica politica, in un contesto reso particolarmente complesso dall'attuale scenario internazionale», spiegano fonti di Palazzo Chigi chiarendo che il ministro ha «confermato il suo totale sostegno al programma della coalizione di governo» e la premier, a sua volta, «la piena volontà di sostenere l'azione di un ministero centrale per l'Italia». Ma il confronto all'inizio sarebbe stato tutt'altro che sereno. Meloni, a sentire le ricostruzioni dei bene informati dentro FdI, avrebbe «strigliato» il suo ministro, che avrebbe ottemperato all'allineamento richiesto dalla leader.



«State creando un caso sul niente», cercava di minimizzare Arianna Meloni in mattinata rispondendo ai giornalisti. Ma che il caso sia anche politico è chiaro a tutti i protagonisti della vicenda. Ai piani alti dell'esecutivo la notizia del siluramento di Emanuele Merlino, responsabile della segreteria tecnica del Mic e considerato molto vicino al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, ed Elena Proietti, a capo della segreteria personale del ministro, è stata vissuta come «un fulmine a ciel sereno».

Nel day after viene difeso Merlino, «un grande lavoratore, una risorsa che non verrà dispersa». In lui Giuli avrebbe trovato «un capro espiatorio» per il mancato finanziamento al documentario per Regeni, e dopo la decisione di allontanarlo era necessario un «riallineamento», come filtrava dai vertici del governo prima del faccia a faccia.

La versione ufficiale vuole che l'incontro sia stato «chiesto e ottenuto» da Giuli. Ma più fonti sostengono che il ministro sia stato convocato. Abituato a recarsi a piedi dal Collegio Romano alla sede del governo, questa volta entra in auto, attorno alle 15,15, pochi minuti prima di Meloni. Ne esce un'ora più tardi, dirigendosi al Ministero. Nel faccia a faccia avrebbe parlato soprattutto la premier, che in un frangente complesso eviterebbe volentieri certi problemi. A maggior ragione se legati a ministri del suo partito. Se non aveva la fiducia del suo staff, avrebbe convenuto Meloni, Giuli aveva ogni diritto di varare le sostituzioni, ma certe scelte, avrebbe rimarcato, vanno coordinate.

I toni, insomma, sarebbero stati meno distesi rispetto a quelli con cui fonti di Palazzo Chigi hanno poi delineato l'esito. Liquidando come «prive di fondamento» le «voci e ricostruzioni giornalistiche» degli ultimi giorni, per «mettere in discussione la credibilità dell'operato dell'esecutivo, facendo leva su presunte divergenze di opinione tra Giuli, Meloni e altri esponenti del governo». Il ministro, secondo le stesse fonti, «ha espresso la propria gratitudine» alla premier e ribadito «la piena sintonia all'interno dell'azione di governo». Ed è «emersa, anche sul piano formale, la solidità di un rapporto cordiale e proficuo» tra i due.

Non filtra altro dal fronte del ministro, che intanto - a causa degli scioperi nel trasporto aereo - avrebbe deciso di annullare la trasferta a Bruxelles per la riunione dei ministri Ue della Cultura, che affronterà anche la questione Biennale, dopo che l'Ue ha condannato la riapertura del Padiglione russo, chiedendo chiarimenti a Roma sulla possibile violazione delle sanzioni nei confronti di Mosca e annunciando il taglio di 2 milioni di fondi all'istituzione culturale.

IL VERTICE DI MAGGIORANZA

# Il centrodestra spinge la legge elettorale «Apriamo un tavolo con le opposizioni»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La riunione inizia con la classica mezz'ora di ritardo. E attorno al tavolo ci sono tutti, leader e sherpa. Perché bisogna non solo blindare l'accordo interno alla maggioranza ma anche trovare un terreno utile su cui cercare consenso anche nelle opposizioni (e implicitamente a stanarle) che, al momento, restano alla finestra in attesa che la maggioranza faccia la sua mossa. Ma Giorgia Meloni vuole portare a casa la nuova legge elettorale, una riforma che, è il mantra, garantisca la governabilità, a prescindere da chi vince.

Al vertice è stata fatta una disanima delle critiche sollevate dalle opposizioni. E lì è nata l'idea di interpellarle, formalmente. Se però la reazione sarà barricadera, si andrà avanti comunque. Certo ci sono anche perplessità interne al centrodestra da superare, a partire dalla suddivisione del listino - o listone - del premio di maggioranza tra i partiti, oltre ad alcuni ritocchi per blindare il testo da eventuali rilievi di costituzionalità (che girano sempre attorno al premio, sia per la sua entità sia per la possibilità che il risultato non sia omogeneo nelle due Camere). Ma la piena «disponibilità» ad aprire «un tavolo» di confronto con le opposizioni, a patto che «vi sia convergenza sull'obiettivo della stabilità» è il messaggio che viene inviato nel campo avverso, dopo circa un'ora di riunione, con Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani, e gli esperti dei partiti che hanno elaborato la proposta ora all'esame della commissione Affari costituzionale della Camera, Giovanni Donzelli e Angelo Rossi (FdI), Alessandro Battilocchio e Stefano Benigni (Fi), il ministro leghista Roberto Calderoli e Andrea Paganella per la Lega, e Alessandro Colucci (Nm).

Se invece il gioco delle opposizioni, è il sottotesto, è quello di puntare al pareggio, cioè a «sistemi che non garantendo un risultato chiaro consentono di governare anche a chi non ha il consenso della maggioranza dei cittadini», allora non se ne può fare nulla, è la linea della maggioranza. «Vogliamo aprire un dialogo» ma non si discute «sull'impianto», cioè sul proporzionale con premio di maggioranza che caratterizza lo Stabilicum proposto dal centrodestra, puntualizza Maurizio Lupi, lasciando Palazzo Chigi. Ma ora si cercherà davvero di capire se ci può essere un terreno comune, tanto che i capigruppo del centrodestra a Montecitorio «contatteranno» già «nelle prossime ore» i colleghi di centrosinistra per «avviare un tavolo di confronto».

E proprio nel giorno del nuovo vertice di maggioranza arriva l'appello di 126 costituzionalisti (tra i quali Enzo Cheli, Ugo De Siervo, Roberto Zaccaria, Enrico Grosso, Andrea Pugiotto) che esprimono «forte preoccupazione» sulla riforma che presenterebbe «principi non conciliabili con la democrazia rappresentativa». Dito puntato anche su sistema a «liste bloccate» e «rigidità di un premio abnorme» che «non combatte l'astensionismo, ma lo incrementa» e pure con «l'indicazione preventiva del candidato» premier che «contrasta con i principi che reggono nel nostro ordinamento la nomina del governo».

LE OPPOSIZONI: «DDL IN AULA CON DATA CERTA»

## Forza Italia apre sul fine vita

ROMA. Dopo mesi di letargo, la legge sul fine vita potrebbe riemergere e ripartire al Senato. A spingerla è ora Forza Italia: chiede che si sblocchi l'iter incrostato dal 2024 nelle commissioni Giustizia e Sanità. E attraverso il relatore Pierantonio Zanettin scandisce: «Per noi è prioritario che si arrivi a una legge entro fine legislatura per dare dignità a chi soffre ed evitare disparità di trattamento tra regione e regione». Effetto svolta liberal di Marina Berlusconi - è l'interpretazione più diffusa - accolta a sinistra purché si arrivi al sodo: «FI voti insieme a noi la calendarizzazione in aula con una data certa», è la sfida. Ma il rebus vero è sul "come" e quindi da quale testo ripartire. E qui le strade si dividono.

L'ennesimo braccio di ferro si consumerà nella riunione dei capigruppo del Senato. Pd, M5s, Avs e Iv chiederanno che l'esame in aula cominci anche se le commissioni non concludessero l'iter. Remote le chance che la maggioranza ceda alla richiesta che quindi sarà votata in aula, con esito già scontato. «Ma almeno ognuno si assumerà le proprie responsabilità», denuncia il capogruppo dem Francesco Boccia. Respinge come «regressivo e ideologico» il testo della maggioranza che attribuisce a FdI, forse nella speranza che gli azzurri si smarchino dall'alleato. Fratelli d'Italia non commenta ma appare infastidita dall'attivismo di FI. La Lega rimanda la decisione. Scettico sull'apertura dei berlusconiani Riccardo Magi che teme «un'operazione mediatica destinata a cadere nel nulla, come è successo sullo ius scholae».